

DIGNITÀ • SICUREZZA • IMPEGNO • RESPONSABILITÀ • PARTECIPAZIONE

IL Lavoro protagonista del Futuro

Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Pavia Italiana S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 333/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DDB - Roma - Taxa percuss. - Taxa riscoss. - Roma - Italy - € 2,00



MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI

www.mcl.it

Aspettando il Giubileo



Prepariamoci a viverlo con
consapevolezza e spiritualità

L'editoriale

"LE SFIDE CHE CI ATTENDONO"



Alfonso Luzzi
Presidente Generale Mcl

“ Il lavoro non è una merce. Dentro al lavoro c'è l'umanità. Mettere al centro l'umanità, la partecipazione, la dignità delle persone sarà il nostro impegno primario ”

Eccoci qui, a tre mesi dal Congresso, riuniti per la prima riunione del Consiglio generale a definire le linee culturali, politiche e sociali del Movimento, gli indirizzi operativi, a formulare i programmi dell'attività.

Inizia un nuovo mandato, una nuova consiliatura, la quattordicesima, nella ultracinquantennale vita del MCL. Molto è cambiato e molto cambierà nei prossimi quattro anni con lo spirito e nella direzione che ci ha indicato Papa Francesco ricevendoci in sala Nervi il 9 dicembre 2022: "una nuova semina vi attende". Ribadisco quanto detto ad "Avvenire" subito dopo la nomina: "Sento forte la responsabilità di presiedere un Movimento che rappresenta un pezzo importante della storia dell'associazionismo cattolico italiano", ma credo che questa responsabilità debba essere sentita, oltre che da me, dall'organo nel suo complesso e anche da ogni singolo componente. Dobbiamo creare i modi e le condizioni affinché sia aumentato il coinvolgimento delle realtà territoriali alla vita associativa e ne sia stimolata la loro partecipazione. In questa direzione andrà la riorganizzazione, già avviata, degli organi generali, che saranno strutturati in aree, dipartimenti, uffici e gruppi di lavoro che consentiranno a tutti coloro che ne avranno voglia di portare il loro contributo culturale. Un rinnovamento profondo che "nasce dal basso", come ci ha indicato sempre Papa Francesco, e che porterà più partecipazione, più condivisione, più trasparenza.

Ma oltre che alla vita interna, è soprattutto all'esterno, verso la società civile e le istituzioni, che dovremmo rivolgere la nostra azione, "con un impegno specifico sul tema del lavoro", cito ancora il Papa, per ridare presenza costante e propositiva al nostro ruolo di "Seminatori di cambiamento". In questi primi mesi lo abbiamo fatto insistentemente su temi quali il lavoro povero e soprattutto sul tema della sicurezza dei lavoratori. Nei prossimi intensificheremo l'impegno per la conciliazione lavoro-famiglia e contro ogni disparità occupazionale e salariale, dalle quali traggono origine discriminazioni sociali che mantengono soprattutto le donne e i lavoratori meno difesi in una posizione di debolezza. Le disparità di trattamento nel mondo del lavoro sono un freno all'inclusione sociale ed anche alla crescita economica del Paese.

Il lavoro non è una merce. Dentro al lavoro c'è l'umanità. Mettere al centro l'umanità, la partecipazione, la dignità delle persone sarà il nostro impegno primario.

Queste saranno le sfide che abbiamo di fronte e che affronteremo. Lo faremo con l'arma che ci ha dato Papa Francesco, la fraternità.

ALFONSO LUZZI



Direttore Politico:
Alfonzo Luzzi

Direttore Responsabile:
Michele Cutolo

Direzione e Redazione:
TRAGUARDI SOCIALI
Via Luigi Luzzatti, 13/A - 00185 ROMA
Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità
e Distribuzione:**
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.
Via Luigi Luzzatti, 13/A - 00185 ROMA
Tel. 06/7005110 Fax 06/7005153
E-mail: info@edizionitraguardisociali.it
www.edizionitraguardisociali.it

Progetto grafico:
Francesca Di Gennaro

Impaginazione e realizzazione:
Tonino Inchingoli

Stampa:
MANCINI EDIZIONI srl
Via Tasso, 96 - 00185 Roma
Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Maggio 2024
Registrazione al Tribunale
di Roma n° 243 del 3-5-1997
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da Edizioni Traguardi Sociali srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana

SOMMARIO

- 3** "Le sfide che ci attendono"
di Alfonso Luzzi
-
- 5** IL DIRETTORE - Giornata Mondiale
dei Bambini, il sogno di un mondo nuovo
di Michele Cutolo
-
- 6** FIDUCIA E SPERANZA,
una nuova semina
don Francesco Poli
-
- 7** SETTIMANA SOCIALE, andare
al cuore della democrazia
riguarda tutti
Mons. Luigi Renna
-
- 8** LA PACE è il dovere della politica.
Da Trieste l'Appello
delle associazioni cattoliche
-
- 9** Papa Francesco e i giovani
Andrea Torielli
-
- 10** LA SOCIETÀ SOLIDALE
risorsa per il Paese"
int. Luca Antonini
-
- 12** "Partecipazione e Terzo Settore",
l'incontro organizzato
dai Giovani Mcl
-
- 14** Esecutivo Mcl incontra Arcivescovo
di Milano, mons. Mario Delpini
-
- 15** Amministrative ed Europee,
le proposte per il Mcl
-
- 21** XIV Congresso Generale,
la nostra cronaca
-
- 30** Assemblea Nazionale Giovani Mcl -
due giorni di confronto, in sintesi
-
- 36** "Ripartiamo dal territorio",
int. Francesco Spizzirri,
nuovo Delegato Giovani
-
- 38** Mosaico:
un Movimento
in movimento
-

Con il Papa

CONDIVIDERE il sogno di un mondo nuovo per INIZIARE A COSTRUIRLO

La Giornata Mondiale dei Bambini

“**C**ome faceva Gesù vogliamo mettere i bambini al centro”. Con l’indizione della Giornata Mondiale dei Bambini, il 25 e 26 maggio, iniziativa accolta con entusiasmo anche dal nostro Movimento, Papa Francesco ha voluto offrire un segno di comunione e una “profezia” di unità e di pace, ancora una volta indicando la necessità di un cambio di paradigma.

“Un messaggio di speranza alla Chiesa e all’umanità tutta” è stato lanciato da un evento che diventerà un appuntamento fisso con cadenza biennale, come ha giustamente evidenziato il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l’educazione.

Un evento di “portata mondiale” ci ha ricordato in diverse occasioni il suo coordinatore, padre Enzo Fortunato.

Lo stesso frate e giornalista, presentando la Giornata, l’ha definita “controcanto di spe-

ranza, con il suo offrire l’opportunità di guardare la realtà con lo sguardo dei bambini, il futuro dei popoli”. Una proposta per tutti e non solo per i più piccoli. L’invito, per richiamare le parole del Santo Padre nel Messaggio scritto per l’occasione, è quello di “diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi” e a “sognare, con Gesù, un’umanità nuova e impegnarci per

una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose più semplici”. Dalla cura delle relazioni tra noi e, magari, da una maggior attenzione al territorio, partendo dai piccoli borghi della nostra Italia, ci permettiamo di declinare.

Un mondo a misura di bambino, è un mondo migliore per tutti!

Michele Cutolo
Direttore Responsabile



“Impariamo a guardare il mondo con gli occhi dei fanciulli”

E' tempo per una NUOVA SEMINA di FIDUCIA e SPERANZA

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa... (Mc 4,26 - 27)

Questa parabola del Vangelo di Marco quale stagione della seminazione evidenzia? Posta dopo la parabola del seminatore che esce a seminare il seme - Parola nei diversi tipi di terreno (Mc 4,14), la parabola parla del tempo in cui appare tutta l'efficacia di tale seme - Parola. Efficacia che, per manifestarsi pienamente, ha bisogno di interiorizzazione, perseveranza e testimonianza, ma anche di pazienza e soprattutto di fiducia.

Un atteggiamento di fiducia ci è oggi necessario. È la fiducia infatti che ci consente di saper attendere, sperare, obbligandoci a un non intervento immediato ed entrando in un rapporto con il tempo che richiede forza e determinazione nei confronti di se stessi. È come la forza del contadino che conosce il ritmo dei tempi della crescita del seme - Parola, pazientando, accettando così di non essere l'unico artefice della crescita del seme - Parola, conservando appunto fiducia, fiducia necessaria quando si deve credere che un seme minuscolo come il grano di senape possa divenire un albero maestoso.

Bisognerebbe essere come il contadino, che vive un rapporto autentico con la realtà, che sa resistere a ciò che appare solo agli occhi, a ciò che è visibile al momento, che crede alla forza del Vangelo: *“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto”* (Gv 12,24). *Seminata nel cuore di un uomo, la Parola deve rimanervi, essere interiorizzata, ascoltata sempre e di nuovo,*

con perseveranza. È il tempo prezioso del “seme che spunta da solo”, il tempo della seminazione di chi, come il contadino, lavora sia con il fare che con il non fare, l'attendere. Tra la semina e la mietitura c'è infatti un tempo di inattività, tempo necessario affinché il seme spunti, da solo. Questo momento di attesa paziente dal “fare” è indispensabile perché il seme cresca e maturi. Condizione del maturare del frutto è il non forzare i tempi della crescita. Ma il tempo dell'inattività non è necessariamente disimpegno, ma al contrario, come nel nostro caso, è colmo di attesa, di attenzione, di pazienza, di fiducia. È un unirsi alla “pazienza” di Dio che dà tempo ai tempi umani. In generale la parabola mostra anche a noi che c'è un tempo generativo che consiste nell'acconsentire al manifestarsi di ciò che è altro, l'altro da noi: il fratello la cui presenza pone un limite alle nostre pretese, alla nostra impazienza. Occorre lasciar fare facendo, con atto generativo della fiducia.

La fiducia come spazio di accoglienza che consente all'altro di agire, aprendo a noi stessi lo spazio e il tempo del metterci al servizio. L'efficacia consiste nell'assecondare, con umiltà, un processo che avverrà a questo punto non in virtù dei nostri sforzi, ma spontaneamente. Si tratta di mettersi a servizio di ciò che procede da solo. Non è facile questo assecondare perché implica il rinunciare all'essere protagonisti unici.

L'efficacia si gioca tutta in rapporto a questo spazio di tempo tra la semina e il raccolto; un tempo che consente di lavorare su di noi: porre attenzione, saper attendere e discernere.

Cari amici e amiche: che il tempo ci lavori e ci cambi! Noi oggi ci troviamo esattamente dentro questo tempo che richiede umiltà, fiducia che la crescita si produca, anche se è ancora impercettibile. È questo, per noi, il tempo della trasformazione, ancora poco visibile, ma efficace. Prima di avanzare la pretesa di vederne i frutti, rendiamoci consapevoli del processo che stiamo vivendo. La crescita che stiamo vivendo è ad oggi silenziosa, graduale, globale, quasi invisibile. Accompagniamoci nella nostra trasformazione a quella degli altri, favorendone la crescita con attesa, impegno, responsabilità, passione e fiducia.

don Francesco Poli

Ass.te Ecc.co Naz.le Mcl



La SETTIMANA sociale di TRIESTE:

un appuntamento che ci riguarda tutti

Si svolgerà a Trieste dal 3 al 7 luglio la cinquantesima edizione delle Settimane sociali dei cattolici in Italia, l'appuntamento che dal 1907 costituisce l'occasione in cui i cattolici si incontrano per condividere il loro impegno nella società civile e a favore del bene comune, su tematiche che riguardano le grandi questioni sociali del nostro tempo. In un momento storico nel quale si invocano spazi di confronto fra cattolici "in diaspора", l'appuntamento di Trieste risulta davvero prezioso. Dopo l'edizione di Taranto del 2021, in cui è stato il tema dell'ambiente a catalizzare l'attenzione, oggi la grande questione è quella della partecipazione alla vita democratica del Paese e dell'Europa. È una questione vitale, dato il crescente sovranismo che il Papa ha stigmatizzato come una realtà pericolosa che ci fa smarrire il concetto di popolo:

"Il tentativo di far sparire dal linguaggio la categoria di popolo, potrebbe portare a eliminare la parola stessa "democrazia" (Fratelli tutti, 157). Per questo il tema sarà: Al cuore della democrazia#PartecipareTraStoriae-Futuro.

Tornare all'ascolto reciproco, alla sussidiarietà, alla cura dei corpi intermedi è urgente: "Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto: tutto questo si riassume nel verbo dialogare".

A Trieste (il cui programma è visibile sul sito www.settimane sociali.it) ci saranno delegati delle Diocesi, di associazioni e movimenti, ma molti eventi saranno aperti al pubblico, come ad esempio: l'intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e la Messa con il Papa il 7, il confronto nelle Piazze della democrazia sulle questioni più urgenti del momento, l'incontro nei Villaggi delle Buone prati-



che. Tutti si potranno iscrivere a questi eventi! Vogliamo così narrare una Italia in cui si vogliono riabitare i territori, per farli diventare luoghi della partecipazione popolare. L'ascolto di tante realtà associative, del mondo cooperativo, delle tante imprese sociali e civili, ci induce ad essere ottimisti. Non possiamo non riconoscere che i cristiani non sono (solo) quelli che frequentano le chiese; li troviamo nelle corsie degli ospedali, disposti ad ascoltare i pazienti, nelle scuole dove ci sono insegnanti che sanno educare e capire i loro allievi, nelle aziende sane dove si coltiva un'idea di economia civile, capace di mettere al centro la persona e l'ambiente (...) Osano, propongono, mettono a terra idee e progetti. Poeti sociali li chiama Papa Francesco: "Seminatori di cambiamento, promotori di un processo in cui convergono milioni di piccole e grandi azioni concatenate in modo creativo, come in una poesia".

+ Luigi Renna
 Arcivescovo di Catania
 Presidente del Comitato
 scientifico delle
 Settimane sociali

Documento preparatorio DELLA 50ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

Partecipare tra storia e futuro

TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024

Settimane sociali DEI CATTOLICI IN ITALIA

Un appello da Trieste

La Pace è il DOVERE della POLITICA

Ci siamo incontrati in questi giorni a Trieste per riflettere sul tema della prossima Settimana Sociale, dal titolo *“Al cuore della democrazia”*, e abbiamo condiviso l’urgenza di rivolgere insieme un appello accorato per la Pace ai leader dei Governi, ai rappresentanti delle istituzioni e in particolare a coloro che si candidano a guidare l’Unione Europea. Emerga con decisione un impegno condiviso per una Pace fondata sul riconoscimento dell’infinita e inalienabile dignità della persona.

Solo pochi giorni fa Papa Francesco ha ribadito in modo inequivocabile: *“Non dimentichiamoci delle guerre. Preghiamo per la pace. La guerra è sempre una sconfitta, sempre!”*.

La guerra non è mai stata la soluzione dei conflitti e delle tensioni tra popoli e nazioni, ma ha sempre causato morte e sofferenza per tutti e in particolare per i più deboli, che pagano e pagheranno sempre il prezzo più alto.

La guerra è una sconfitta del diritto e della comunità internazionale e dell’umanità intera. Conflitti imperversano alle nostre porte, in Ucraina, in Terra Santa e in tanti altri posti del mondo, con armi sempre più potenti e dagli effetti devastanti per le persone e per l’ambiente. In questa ora così terribile per il mondo, sentiamo di essere chiamati a una conversione profonda e a dare un giudizio

comune e chiaro: la Pace è il dovere della politica, un ostinato e creativo dovere.

L’Unione Europea, sognata sulle macerie della guerra, costruita sull’utopia della pace, ha un ruolo decisivo. E tutti noi ci sentiamo responsabili dell’eredità di politici europei, credenti e non, che hanno anteposto la vita e le ragioni che uniscono dinanzi a ciò che divide. Lo ha ricordato recentemente anche il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**: *“Il mondo ha bisogno di pace, stabilità, progresso, e l’Unione Europea è chiamata a dare risposte concrete alle aspirazioni di quei popoli che guardano al più imponente progetto di cooperazione concepito sulle macerie del secondo conflitto mondiale”*. Per questo facciamo appello alle forze politiche e a chi si candida alle imminenti elezioni europee perché si assuma esplicitamente la responsabilità di porsi come interlocutore per la Pace, proponendo senza riserve la via diplomatica e della vera politica. Non possiamo rassegnarci al fatto che la retorica bellicistica e la non-cultura dello scontro invada la nostra vita dalle relazioni personali alle relazioni sociali e politiche. Continueremo a impegnarci sul terreno educativo e formativo, nella solidarietà concreta verso i più deboli e le vittime delle ingiustizie, nel dialogo per il bene comune con le donne e gli uomini di buona volontà.

Oggi più che mai, la politica è “la più alta forma di carità” se persegue la Pace.

Primi firmatari:

Acli

Agesci

Azione cattolica italiana

Comunione e liberazione

Comunità di Sant’Egidio

Movimento cristiano lavoratori

Movimento politico per l’unità

Rinnovamento nello spirito

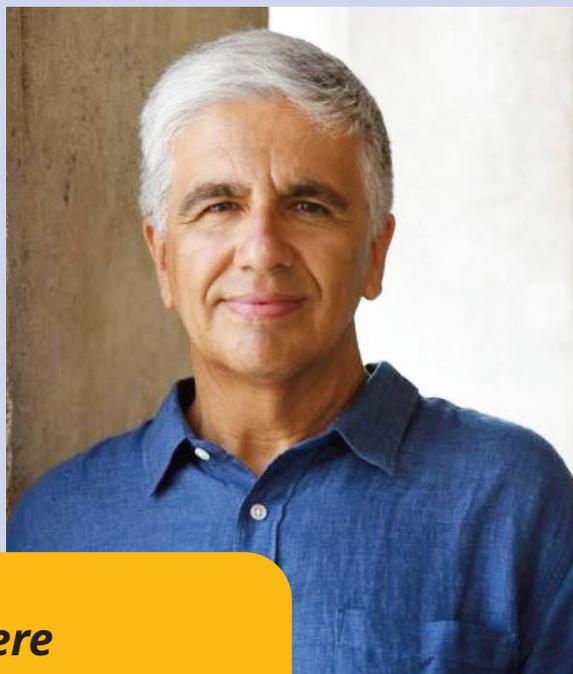
Oggi più che mai, la politica è “la più alta forma di carità” se persegue la Pace

PAPA FRANCESCO E I GIOVANI

Non LASCIA TEVI *rubare* LA SPERANZA

Nessuno è inutile o superfluo, c'è spazio per tutti.

Ci sono due immagini eccezionali dei primi undici anni di pontificato di Papa Francesco, destinate a rimanere nella storia. La prima di queste è rappresentata dai chilometri di folla, giovani festanti provenienti da ogni parte del mondo, che nel luglio 2013 hanno accolto il nuovo Papa nel suo primo viaggio internazionale, per la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro. Instancabile, Francesco si è fatto abbracciare, è stato oggetto di lanci di bandiere e magliette, e ha testimoniato con la concretezza dei fatti più che con le sue parole ciò di cui c'è bisogno: con i giovani bisogna "stare". Bisogna "stare" in mezzo a loro. Prima di parlare loro bisogna ascoltarli, perché ogni vero dialogo inizia con l'ascolto, non con le mie parole. E questo è accaduto. Lungo gli anni del pontificato, fino ad



E soprattutto ha sempre chiesto loro di "sognare" e di non "lasciarsi mai rubare la speranza". Sognare, per il Papa, non equivale a fantasticare utopie per alienarsi ma significa non rinunciare agli ideali, alle speranze, ai sogni che si vogliono realizzare per sé e per gli altri. Perché c'è Qualcuno che prende sul serio i loro sogni, e questo Qualcuno è ancora vivo e presente dopo essere risorto dai morti 2000 anni fa.

La seconda straordinaria immagine è dell'agosto 2023, dalla GMG di Lisbona, da lì il Papa ha ribadito che «*La Chiesa è il posto per tutti... todos, todos, todos*». È un messaggio che può quasi rappresentare una sintesi di questi primi undici anni di pontificato.

Ha detto Francesco: «*Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti... "Padre, però io sono un disgraziato, sono una disgraziata: c'è posto per me?". C'è posto per tutti*». «Dio ci ama, Dio ci ama come siamo, non come

"Non trascorrere la vita sul divano"



oggi, il Papa venuto "dalla fine del mondo" è stato capace di intessere un dialogo con le giovani generazioni, fatto di domande più che di risposte. Il richiamo costantemente rivolto ai giovani da Francesco è stato quello a non "balconear", cioè a non trascorrere la vita restando sul balcone, vedendola passare sotto di noi, da esterni, ma a coinvolgersi, a "sporcarsi le mani", a osare, a impegnarsi, anche a sbagliare e ad imparare dai propri errori.

Francesco ha invitato i giovani a non trascorrere la vita "sul divano", collegati a un tablet o a uno smartphone, ma ha chiesto loro di uscire.

vorremmo essere o come la società vorrebbe che fossimo: come siamo. Ci ama con i difetti che abbiamo, con le limitazioni che abbiamo e con la voglia che abbiamo di andare avanti nella vita. Dio ci chiama così: abbiate fiducia perché Dio è Padre, ed è un Padre che ci ama, un Padre che ci vuole bene». In un tempo in cui tutti commentano e nessuno ascolta, in un'epoca in cui tanti cercano di apparire ciò che non sono, non c'è messaggio più attraente e rivoluzionario per i giovani e per ciascuno di noi: qualcuno ci ama così come siamo, ci perdona sempre, sta lì ad attenderci a braccia aperte, ci precede disposto a inondarci di misericordia.

Andrea Torielli

Direttore Editoriale Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

A colloquio con il Giudice Costituzionale Professor Luca Antonini

“La SOCIETÀ SOLIDALE RISORSA per il PAESE”

Corpi intermedi tra solidarietà e sussidiarietà



“**N**ella logica dell'*homo homini lupus*, l'articolo 55 del Codice del Terzo Settore non avrebbe ragione di esistere; in un'antropologia positiva, l'amministrazione condivisa è invece lo sviluppo di una visione che vede l'uomo capace di bene e costruttore di comunità”. Incontriamo il professor Luca Antonini, Giudice della Corte costituzionale, all'Università Lumsa, prima dell'avvio dell'incontro organizzato dai Giovani Mcl su “Partecipazione & Terzo Settore” che lo vede tra i relatori. Anticipando alcuni dei temi del suo intervento, accettando di rispondere a qualche domanda, ci chiarisce subito la portata delle questioni in campo quando “guardiamo a un mondo che smentisce quotidianamente il principio ideologico secondo cui solo un potere statale può svolgere l'azione pubblica”.

In Italia, professore, continua la crescita della “società solidale”, cioè del variegato mondo

del Terzo Settore e della cittadinanza attiva secondo la definizione che lei ha scelto di indicare in diversi suoi pregnanti articoli. Queste realtà sono state valorizzate da diverse sentenze della Corte Costituzionale. Qual è il valore di fondo, quindi, in prospettiva del “bene comune”, che tali realtà rappresentano e come si può davvero riconoscere?

La Corte, con le sue sentenze, ha riaffermato che la Carta costituzionale, tra l'altro sancendo all'ultimo comma dell'art. 118 il principio di sussidiarietà, conduce a superare quel pregiudizio ideologico secondo cui solo l'azione del sistema pubblico è intrinsecamente idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e riconosciuto, al contrario, che possono essere perseguite anche da una autonoma iniziativa dei cittadini. D'altronde, ripercorrendo la storia del nostro Paese, non possiamo non prendere atto che prima ancora che venissero i sistemi pubblici di welfare, muovendo da diverse posizioni ideali al loro fondamento, la creatività dei singoli e di questi associati si è espressa in una molteplicità di opere che hanno saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi rischiava di rimanerne escluso.

La persistenza della “società solidale” allo Stato, proprio nell'ottica del principio di sussidiarietà, sancito non solo dalla Costituzione ma cardine anche dei Trattati europei, ci dice che vadano costruite forme che sanciscano e valorizzino il loro contributo. Quale la strada?

La strada è proprio quell'articolo 55 del Codice del Terzo Settore che porta in campo la sfidante prassi, tanto per il pubblico quanto per l'asso-



Anche agli Enti del Terzo Settore, in questa nuova visione, viene chiesto un di più di consapevolezza e impegno. In che direzione?

Il primo aspetto è proprio il mantenimento della tensione ideale. Di seguito, poi, viene una reale capacità di trasparenza, democraticità e partecipazione dei soci. Deve distinguersi chiaramente dal mercato e mantenersi conseguente alla propria natura, anche sviluppando la propria capacità di proposta.

Possiamo dire quindi, richiamando il tema della prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Trieste, che il Terzo Settore così inteso possa portarci più "al cuore della democrazia"?

ciazionismo, della "amministrazione condivisa". Co-programmare e co-gestire, o sviluppare un partenariato, costruisce un'efficacia maggiore dell'azione anche perchè questa avviene nel quadro di un rapporto con la persona. La tensione ideale non è un orpello, bensì un reale plusvalore.

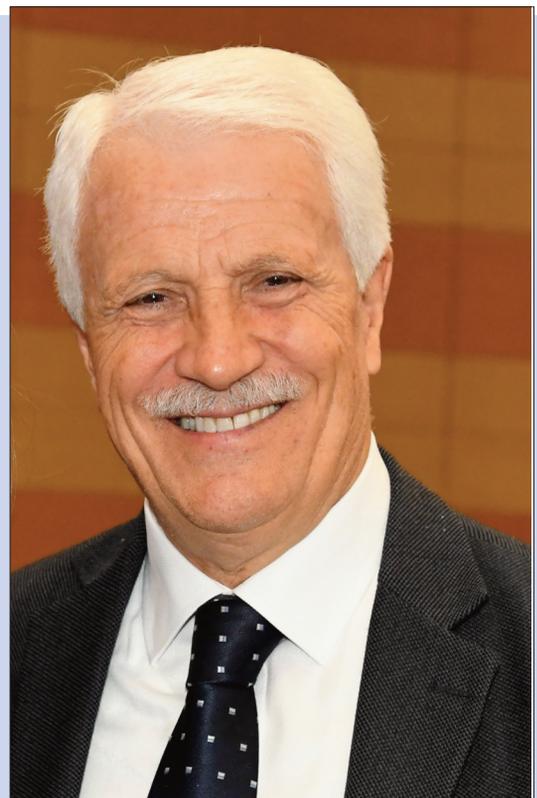
La "società solidale" è sicuramente corroborante, pensiamo al valore della partecipazione, rispetto alla qualità della democrazia e può giocare anche un ruolo nella rilegittimazione delle istituzioni e della politica.

*a cura di **Marco Margita***

ANTONIO DI MATTEO

già presidente del Movimento Cristiano Lavoratori è stato nominato componente del Consiglio d'Amministrazione dell'INPS.

Buon lavoro a Di Matteo per il prestigioso incarico nel quale è stato chiamato a mettere in campo le sue competenze ed esperienze



I giovani incontrano **Antonini, Ornaghi e Tornielli**

PARTECIPAZIONE e TERZO SETTORE

Premiati i vincitori del bando "Futuri Orizzonti"

Partecipazione e Terzo Settore. Parte da una riflessione su questi due elementi per una "democrazia di qualità", sulla loro decisiva necessaria virtuosa correlazione, il percorso dei Giovani del Movimento Cristiano Lavoratori verso la 50a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Trieste, dal 3 al 7 luglio, che proprio "al cuore della democrazia" si propone di andare.

Oggi, martedì 14 maggio, nel pomeriggio, presso la Sala Giubileo dell'Università Lumsa, il giovanile del Mcl si è dato appuntamento, alla presenza anche della dirigenza nazionale dell'organizzazione, per un incontro-dibattito "con tre autorevoli guide nella riflessione che vogliamo fare per diventare sempre più posi-

tivi protagonisti nella società e nella Chiesa italiana".

Il giudice costituzionale Luca Antonini, Andrea Tornielli (Direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede) e il professor Lorenzo Ornaghi, già rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: tre prospettive diverse - giuridica, comunicativa ed educativo-formativa - per provare a cogliere l'insieme della questione.

Moderati dal Delegato Giovani del Mcl, Francesco Spizzirri, dopo l'indirizzo di saluto del rettore Francesco Bonino e l'introduzione del presidente generale Alfonso Luzzi, che ha ricordato come "per noi è sempre una carta pro-



grammatica il discorso del Pontefice per il nostro Cinquantesimo incentrato sulla necessità della purificazione e di una nuova semina”, i relatori hanno offerto tanti spunti per “leggere in profondità la sfida” e risposto alle numerose domande dei giovani intervenuti e dei dirigenti del Movimento.

Per Luca Antonini, “la società solidale esiste e può essere, per il nostro Paese, un fattore di rigenerazione delle istituzioni e riattivare il rapporto tra esse e i cittadini, l’amministrazione condivisa può essere il metodo per massimizzare l’impatto di questo immenso capitale sociale”.

Il direttore Andrea Tornielli ha richiamato quanto “il Terzo Settore sia il luogo in cui agisce una gratuità generativa, un ambito nel quale i giovani possono essere interpreti originali, sapendo fare rete e dialogare con tutti, partendo anche dalle parole indicibili per il “pensiero unico” come pace”

Il professor Ornaghi, prima di procedere alla



consegna delle borse di studio che il Mcl e le Edizioni Traguardi Sociali hanno destinato agli under 28 vincitori delle tre sezioni del Bando “Futuri Orizzonti - Giovani sguardi al domani”, ha evidenziato come “la prima azione educativa alla partecipazione attiva e consapevole sta nel contrastare quello sciupio retorico delle parole già denunciato, decenni fa, dal Ratzinger ancora cardinale: ridare consistenza alle parole significa offrire e richiamare davvero alla responsabilità”.

Martedì 14 maggio 2024, ore 15.00
 presso la Sala Giubileo dell’Università LUMSA
 Via di Porta Castello, 44 - Roma

Saluto del Rettore prof. **Francesco Bonini**

Introduce **Alfonso Luzzi**, Presidente generale Mcl

Modera **Francesco Spizzirri**, Delegato Giovanile Mcl

Relatori

Luca Antonini, Giudice della Corte costituzionale

Andrea Tornielli, Direttore editoriale del dipartimento della comunicazione della Santa Sede

Conclude prof. **Lorenzo Ornaghi**, già Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore

Al termine si terrà la premiazione dei vincitori le borse di studio MCL

RIUNITO IL COMITATO ESECUTIVO GENERALE

IL MCL INCONTRA L'ARCIVESCOVO DI MILANO S.E. MONS. MARIO DELPINI

"Siate testimoni della vita buona del Vangelo, andando oltre la mera erogazione di servizi e incontrando davvero le persone, costruendo così una trama di relazioni capaci di incidere in termini di innesco di partecipazione e contribuendo a superare l'irrelevanza, anche politica, che i cristiani sembrano sempre più avere nella vita della nostra nazione". È questo il compito che l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha affidato al Movimento Cristiano Lavoratori, incontrandone oggi pomeriggio i dirigenti nazionali e locali al termine della riunione dell'Esecutivo Generale che l'organizzazione guidata dal presidente Alfonso Luzzi ha riunito presso la Sala Conferenze della Curia Metropolitana. Ricordando che "non basta il fare, che rischia sempre di trasformare l'altro posto sulla nostra strada in cliente", il presule ha richiamato anche alla

necessità di "essere portatori di una visione di Europa diversa e più forte, davvero unione di popoli che hanno in comune un'identità e una precisa visione dell'umano e della società che affonda le sue radici proprio nell'esperienza e nella visione cristiana". Parole puntuali ed esigenti che i rappresentanti del Movimento hanno accolto come precisa indicazione a quale stile da avere nel declinare concretamente il proprio essere presenza organizzata di testimonianza evangelica nel mondo del lavoro. Ricordando l'espressione utilizzata in occasione del recente congresso nazionale dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il presidente Luzzi ha espresso la volontà di "camminare insieme, non solo tra noi in armonia e condivisione, ma anche con la Chiesa italiana secondo le autorevoli linee che mons. Delpini ci ha tracciato".



La PARTECIPAZIONE al CUORE della DEMOCRAZIA

Il contributo del Mcl per le elezioni

I prossimi 8 e 9 giugno saremo chiamati a due importanti appuntamenti elettorali: il voto amministrativo in oltre 3700 comuni, compresi molti capoluoghi di provincia e le Elezioni per il parlamento Europeo.

Abbiamo voluto offrire due contributi al dibattito, forti del nostro impegno che è sempre stato al servizio del Paese, come modalità di declinazione del nostro fare quotidiano, tra la gente e per la gente.

Il nostro poter fare vuole essere il nostro partecipare con due contributi snelli, agili ma dal contenuto chiaro e netto, per porre al centro del dibattito e del confronto con la politica le questioni che riteniamo più centrali, senza con questo pretendere di essere esaustivi, ma interrogandoci ed interrogando la politica sulle prospettive. In un tempo di indebolimento e di fatica a partecipare, con questi contributi vogliamo innanzitutto ribadire che la democrazia va esercitata e quindi vogliamo esercitare la fatica della partecipazione, parola chiave in questa tornata

elettorale, che ci porta al cuore della democrazia, rinforza la coesione sociale ci fa sperimentare la comunità come luogo di tutti in cui ci possiamo sentire rispettati, custoditi ed ascoltati, in una parola protagonisti. L'esercizio della democrazia ci fa crescere come cittadini e la comunità si arricchisce se c'è interazione con le istituzioni. In questo sta il messaggio della Fratelli tutti, democrazia con al centro la fraternità, cioè stare insieme con tutta la nostra capacità di pensiero, sentimento e proposta. Con i nostri contributi vogliamo focalizzare - per le autonomie locali - l'attenzione sul tema delle "politiche di prossimità", come fondamento del governo del territorio e come modalità immediata di rapporto tra la politica ed i cittadini e - per l'Europa - vogliamo chiedere a gran voce politiche davvero inclusive, politiche concrete di Pace, fondate sul riconoscimento dell'infinita e inalienabile dignità della persona.

Guglielmo Borri
Vice presidente Mcl



Verso il voto del 8-9 Giugno

Per un' EUROPA popolare

La persona è al centro, valore fondante del popolarismo europeo che nasce dentro la visione universalista della Chiesa, per la costruzione di una società dove tutti gli uomini possano godere degli stessi diritti e delle stesse condizioni di vita.

Questo è il manifesto dell'Europa che vogliamo, dell'Europa popolare dei fondatori, che oggi costituisce la risposta alla crisi del contesto internazionale che viviamo, crisi che coinvolge anche le istituzioni sovranazionali che perdono autorevolezza e capacità di farsi ascoltare.

La crisi investe l'Europa che appare debole e incapace sia di iniziative forti sia di essere protagonista dei tempi e in difficoltà per la concorrenza sleale di altre realtà ormai non più definibili emergenti. Questa debolezza, che è allo stesso tempo economica e politica, rischia di travolgere anche il nostro sistema di valori, contestato ormai apertamente sia all'esterno sia all'interno dei nostri confini europei. La buona politica è patrimonio da sempre del popolarismo italiano ed europeo, nel solco dell'insegnamento della Dottrina Sociale della

Chiesa, ed in questo il ruolo dei corpi intermedi - come MCL - costituisce la congiunzione e la trasmissione delle idee e delle proposte, creando i presupposti per realizzare un rapporto virtuoso tra cittadini e istituzioni europee tra istanze e scelte politiche, assumendo un ruolo sempre più strategico in un tempo di indebolimento del ruolo e della rappresentanza organizzata.

Anche in Europa è necessario ritrovare un nuovo protagonismo dei cattolici, costruito sui valori della tradizione popolare dei fondatori, forti della nostra identità, rafforzando il nostro ruolo di rappresentanza sociale, organizzata anche nelle reti europee dove partecipiamo (EZA, UELDC-Unione Europea Lavoratori Democristiani).

In vista delle Elezioni europee del prossimo giugno, MCL vuole offrire al dibattito uno strumento di animazione politica chiedendo con forza all'Europa di porre l'attenzione ad alcune questioni centrali ed interrogandosi sulle possibili strade da percorrere.

Su alcuni temi ritenuti fondamentali per i prossimi anni, la politica europea dovrà misurarsi con rispo-

ste concrete e scelte lungimiranti non demagogiche o ideologiche per il Bene Comune, la giustizia e la coesione sociale.

1. Riportare al centro la persona nel suo corretto rapporto con la collettività e con le Istituzioni, proseguendo lungo la via che rifiuta di mortificare l'individuo, svuotando di significato la partecipazione democratica, affidando il governo a una tecnocrazia. L'Europa che vogliamo è fondata sulle radici cristiane e non può essere quella laicista che non difende i valori fondamentali come la vita.

La tutela della maternità è tutela della vita e l'aborto non è un diritto fondamentale. L'impegno di MCL è per le politiche di inclusione, lungimiranti anche sul tema dell'immigrazione rispetto al quale auspichiamo il nuovo Patto su migrazione e asilo e una modifica delle regole (Convenzione di Dublino).

2. Attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali. La salute e la sicurezza sul lavoro devono essere una priorità dell'agenda politica del prossimo quinquennio. L'Europa sconta ancora una frammentazione in materia normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. L'Italia può essere un buon esempio, poiché la nostra legislazione è avanzata ed all'avanguardia rispetto agli altri paesi. Ma non basta. Questa è una priorità che MCL reclama a gran voce in Italia ed in Europa, anche per

VERSO IL VOTO

“La politica europea dovrà misurarsi con risposte concrete e scelte lungimiranti non demagogiche o ideologiche per il Bene Comune



i soggetti extraeuropei che per essere partner commerciali dovranno garantire reali standard di sicurezza.

3. Il rafforzamento e il rilancio della politica estera comune sono un altro passo verso l'unione politica, con attenzione all'integrazione dei Balcani occidentali, dal concepimento alla morte naturale. Il ruolo del Rappresentante comune per la politica estera - come i recenti drammatici eventi mondiali hanno dimostrato - è stato fallimentare. MCL chiede un nuovo modello di rappresentanza che esprima realmente un ruolo politico dell'Europa nel contesto internazionale. Spingendo verso quei paesi che continuano la politica del doppio binario ritenendosi "grandi potenze" pur volendosi intestare la guida all'interno dell'Unione.

O l'Europa sarà a trazione integrale o sarà ininfluente. Un'attenzione particolare MCL la chiede sul tema della Pace. L'Europa è stata sfidata, con l'invasione dell'Ucraina e il conseguente conflitto, anche nella sua capacità di garantire la sicurezza ai Paesi membri.

Torna prepotentemente il tema

della necessità di organizzare una seria difesa comune, con un nuovo modello che possa interagire con quello di difesa Atlantica.

4. L'approccio al tema dell'ambiente in Europa è caratterizzato da posizioni ideologiche. La deriva ecologista non può rispondere correttamente alla pur fondamentale assunzione di responsabilità verso l'ambiente e le generazioni future. La custodia del creato di cui parla Papa Francesco è ben diversa dall'ambientalismo delle sinistre verdi europee che dominano con le loro lobby le scelte e che non sanno coniugare la sostenibilità ambientale con la sostenibilità sociale. Possiamo immaginare una decarbonizzazione repentina ed unilaterale rispetto al resto del mondo (USA, Cina e India) che non si fa carico se non in piccola parte di questo problema? Distruggiamo la filiera industriale italiana ed europea, p.e. quella dell'auto, per favorire l'industria delle elettriche cinesi, senza pensare alle conseguenze economiche, lavorative e sociali, senza neppure valutare i reali effetti di questo sfrenato ambientalismo.

5. Il tema della fiscalità. Politiche fiscali diverse non sono più sostenibili con una moneta comune e la questione va affrontata aumentando la condivisione di sovranità, anche attraverso una riforma dei Trattati, sia per competere con le grandi aree del mondo, sia per equilibrare i rapporti interni.

Appare, quindi, indifferibile un'unione fiscale europea con fiscalità e debito europeo per garantire gli investimenti necessari ad assicurare la transizione energetica, digitale e la sicurezza, rispondendo alle esigenze concrete dei cittadini europei.

MCL crede fermamente che sistemi fiscali comuni possano svolgere un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi globali comuni e per le economie dei singoli paesi membri.

Il PNRR è stato un grande risultato per l'Europa. In questa direzione, se l'UE garantisse investimenti e crescita come risposta alle grandi sfide economiche, ciò renderebbe più sostenibili anche i debiti nazionali, facilitando politiche nazionali volte a ridurli.

Per i TERRITORI la FORZA di decidere

Il tema delle autonomie locali, del governo del territorio, è oggi sempre più centrale per la vita ed il futuro del Paese. Le "politiche di prossimità" sono il fondamento del governo del territorio, modalità immediata di rapporto tra la politica ed i cittadini. C'è bisogno dell'amministrazione del fare con la partecipazione alle scelte da parte delle persone. Oggi le autonomie locali sono i

soggetti che danno risposte concrete ai bisogni quotidiani, che garantiscono un autentico rapporto sinergico tra società e politica e consentono una reale partecipazione democratica. Abbiamo bisogno di politica, di Buona Politica, quella del buon governo locale che mette al centro il bene comune, quella che si assume le responsabilità, dialoga con la gente e poi assume decisioni senza rinvii

infiniti, che è patrimonio da sempre dei popolari italiani ispirati dalla Dottrina Sociale della Chiesa. In questo percorso il ruolo dei corpi intermedi - come MCL - vuol essere anello di congiunzione e trasmissione di idee e proposte, per realizzare un rapporto virtuoso tra bisogni e risposte, tra istanze e scelte amministrative, divenendo nodo strategico in un tempo di indebolimento del ruolo e della rap-

presentatività dei partiti. MCL, protagonista nel Terzo Settore, vuole esercitare una funzione di ricucitura, con una nuova semina di idee e di progetti, forte della propria storia ed identità, con una visione fondata sui valori del realismo cristiano, assumendo un ruolo di intermediazione e, quindi, di rappresentanza sociale, foriero di un nuovo protagonismo dei cattolici in politica, autonomi e non subalterni o addirittura irrilevanti, camminando sempre insieme alle Chiese locali. Alla vigilia delle elezioni amministrative che vedranno al voto oltre 3700 comuni con decine di capoluoghi di provincia e regione, oltre a tante piccole comunità, MCL vuole offrire al dibattito uno strumento di animazione

politica, un terreno di confronto per tutte le forze politiche che si candidano ad amministrare i territori, sottolineando l'importanza di alcune questioni centrali e vitali per il Paese ed interrogandosi sulle possibili strade da percorrere. MCL, in tutte le sue articolazioni nazionali e territoriali, contribuisce al dibattito, proponendo un confronto che vuol essere aperto ed equilibrato, con tutte le forze politiche, su alcuni temi centrali per i prossimi anni e sui quali la politica, in particolare quella locale, dovrà misurarsi con risposte concrete, credibili e soprattutto realizzabili e con scelte lungimiranti, non demagogiche o ideologiche, per il Bene Comune. Chiediamo agli amministratori degli Enti locali la forza di

decidere, soprattutto in tempi sostenibili. La tradizione popolare della buona amministrazione, costruita sull'ascolto e sulla partecipazione, sulla concretezza e sulla soluzione dei problemi, passa dal principio di sussidiarietà, dalla valorizzazione delle espressioni vive della società come i corpi intermedi, ma richiede anche coraggio, assunzione di responsabilità. La buona politica sceglie, deve avere una visione, anche a costo di rischiare il consenso. L'interesse particolare deve tendere a quello generale, ma il bene comune non si raggiunge con i "desiderata" dei singoli, ma con l'assunzione di responsabilità di tutti, con la condivisione, con la delega.

INCLUSIONE SOCIALE: SERVIZI ALLA PERSONA E FAMIGLIA-CASA-SANITA'

Deve essere garantita l'universalità dei destinatari dei servizi attraverso il superamento della logica assistenziale basata sulle "categorie" con un sistema integrato di interventi e servizi sociali per tutti, cittadini e non, così come il sostegno alle famiglie con figli, alle madri per smentire la narrativa per cui la natalità è un disincentivo al lavoro. Vanno messe in campo azioni per combattere le tante dimissioni dal lavoro a cui le madri sempre più spesso sono costrette. È necessaria grande attenzione per le famiglie, per la natalità, per il lavoro femminile, per il valore sociale della genitorialità, per il sostegno alle situazioni di fragilità, garantendo servizi sociali, sostegno alle povertà, alle disabilità, all'infanzia, lotta alla dispersione sco-

lastica. Il principio di sussidiarietà deve ispirare l'azione degli Enti locali per i servizi socio-assistenziali coinvolgendo i soggetti del Terzo Settore, non soltanto secondo logiche puramente economiche. Proponiamo una soluzione per l'emergenza abitativa nel paese, in tutte le regioni, tenuto conto che la casa è bene primario, strumento di inclusione sociale. Chiediamo investimenti in un nuovo piano casa nazionale, basta con i bonus, sono necessarie politiche strutturali di lungo periodo! Favorire l'accesso all'abitazione, garantendo soluzioni dignitose, riducendo il consumo di suolo, promuovendo la riqualificazione delle aree urbane esistenti e sfruttando appieno le potenzialità di rigenerazione delle strutture preesistenti e riqualificando le pe-

riferie; effettuare investimenti mirati per il recupero del patrimonio immobiliare pubblico, assicurando che le risorse finanziarie vengano impiegate in modo efficiente e mirato; sostenere il co-housing, promuovendo forme innovative di convivenza e solidarietà.

Occorre una riforma del modello organizzativo della rete di assistenza territoriale, che passi dal potenziamento dell'assistenza domiciliare, anche grazie all'impiego della telemedicina, con la realizzazione di nuove strutture e presidi sanitari sul territorio che migliorino l'accessibilità e amplino la disponibilità di servizi di prossimità ai cittadini. È necessario rafforzare il coordinamento con la ASL per i Servizi di base e Medicina territoriale e di comunità.

AMBIENTE

Papa Francesco ci esorta ad una nuova impostazione scientifica e culturale in ambito socio-economico che non consideri più la natura come mera fonte inesauribile di risorse e di materie prime. MCL è per uno sviluppo sostenibile, che non significhi ambientalismo ideologico, che spinge le imprese a trasferirsi dove non ci sono limiti, senza migliorare l'ambiente ed impoverendo l'Italia e l'Europa. Innovazione e

transizione vanno bilanciate sui territori, partendo dallo sblocco della burocrazia che frena l'installazione di nuove fonti rinnovabili.

In particolare il Mezzogiorno è il paradiso delle rinnovabili, con il sole, il vento, il calore della terra, l'idroelettrico. Un patrimonio di energia verde troppo spesso bloccato da burocrazia e veti incomprensibili. Le comunità energetiche possono rappresentare una nuova strada di ottimizza-

zione degli investimenti e del consumo energetico, creando sinergie tra soggetti privati e pubblici, sfruttando il patrimonio edilizio esistente che può diventare la piattaforma per il solare, salvando le nostre meravigliose campagne e creando capacità produttiva e distributiva energetica con brevi filiere locali.

FINANZA LOCALE

Nel corso degli ultimi anni la finanza locale è stata attraversata da una lunga serie di manovre finanziarie stringenti, che hanno fortemente ridimensionato il volume di risorse disponibili per i Comuni, sia per spesa corrente che per investimenti, a fronte di aumentate competenze locali in

materia di erogazione di servizi. MCL da sempre sostiene l'applicazione del principio di sussidiarietà anche negli enti locali per i servizi necessari per soddisfare i bisogni delle comunità. È, poi, fondamentale che le decisioni sull'istituzione e gestione dei servizi pubblici siano prese in modo trasparente e partecipa-

tivo perché l'impresa pubblica resta, comunque, fondamentale nel panorama dei servizi locali, deve funzionare secondo logiche di efficacia ed efficienza e va valutata sulla base dei risultati, attraverso indicatori prestazionali precisi, di carattere economico, di sostenibilità, di qualità del servizio reso.

SICUREZZA

La vigilanza e il controllo sono due elementi fondamentali per il tema sicurezza delle città ma non sufficienti. C'è bisogno di formazione, educazione, prevenzione e presenza sul territorio. È fondamentale creare responsabilità e consapevolezza, lavorare sui principi di rispetto degli altri, del patrimonio urbano comune e del decoro delle città. Ma è necessaria anche una presenza visibile, un presidio di sicurezza e

legalità nelle nostre città. La sicurezza urbana favorisce la vita sociale della città intesa come spazio pubblico che definisce e viene definito da quello privato, ospita e legittima le diversità offrendo contesti capaci di accoglierle e le possibilità di portarle a contatto e metterle in relazione. Le crescenti richieste di sicurezza si riflettono sul territorio, da un lato in maniera diretta per mezzo delle decisioni politico-urbanistiche, dall'altro indi-

rettamente attraverso gli usi e i comportamenti sociali. MCL chiede politiche di sicurezza integrate, risultando sempre più indispensabile ragionare in termini di rete, favorendo sinergie tra le varie istituzioni, enti pubblici a diversi livelli, operatori, forze dell'ordine, corpi intermedi, e quanti hanno contatto più o meno diretto con la fenomenologia in questione.

IMMIGRAZIONE – INTEGRAZIONE

E' necessario l'impegno ad assumere tutti la consapevolezza che accoglienza e integrazione sono indissolubilmente legati. Senza prospettive di integrazione decorosa non c'è accoglienza. MCL lancia una proposta forte con il progetto "Ero straniero e mi avete accolto", un'esperienza sul territorio, in sinergia con le istituzioni.

L'Assemblea Regionale Siciliana ha firmato il protocollo d'intesa

con il sistema MCL regionale guidato da ALS Sicilia, che ha dato il via alla delineazione dei programmi di formazione professionale civico-linguistica che verranno sviluppati all'estero (in Marocco), prima dell'arrivo in Italia.

Sul territorio, prima esperienza in Italia, cresce un grande patrimonio di uomini e di professionalità che rappresentano una straordinaria risorsa per il sistema di welfare del nostro

Paese, sia per l'oggi che per il domani. È un modello da proporre, da esportare sul quale chiediamo l'attenzione dei governi locali, nella convinzione che saper leggere la dimensione degli scambi migratori e mobilitare tutti i soggetti capaci di prendersi cura delle persone più fragili, costituirà base essenziale per la coesione sociale e lo sviluppo economico del Paese.

CONCLUSIONI RUOLO DEI CORPI INTERMEDI

Ci candidiamo come soggetto politico-sociale a collaborare a progettare il futuro del Paese, lanciando queste idee. La riforma del Terzo Settore ha infatti introdotto innovative modalità di collaborazione tra enti pubblici e terzo settore, valorizzando le tante esperienze collaborative costruite negli anni e per la prima volta riconosciute e normate in modo organico. Ha dato così piena attuazione all'art.118 cost., che afferma che le attività di interesse generale possono essere svolte direttamente dai cittadini, singoli o associati, ed impegna

lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni a favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, sulla base del principio di sussidiarietà. La pubblica amministrazione non è dunque l'esclusiva riservataria della cura dell'interesse generale, ma è tenuta a promuovere e sostenere i cittadini che si assumano autonomamente i compiti della sua cura. È infatti un dato ampiamente condiviso che per ottenere risultati sociali apprezzabili sia necessario "fare rete", "fare sistema", "creare sinergie", ecc.: tutte espressioni, che rimandano ad un insieme di attori che cooperano tra loro

per una finalità comune. In una stagione di aumento dei bisogni dei cittadini e di contemporanea riduzione delle risorse economiche pubbliche, l'amministrazione condivisa è una risorsa importante per la realizzazione concreta di quel bene comune che altrimenti resta un puro verbalismo retorico.



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



**LAVORO
RESPONSABILITÀ
PASSIONE**

XIV CONGRESSO
GENERALE **MCL**

UNA NUOVA SEMINA PER RICUCIRE IL PAESE

R O M A 1 - 2 - 3 F E B B R A I O 2 0 2 4



Alfonso Luzzi è il nuovo presidente del Movimento Cristiano Lavoratori.
E' stato eletto, come noto, nella prima riunione (1 e 2 marzo) del Consiglio Generale, i cui 110 componenti sono stati designati dal Congresso. Nella stessa seduta il Consiglio ha unanimemente scelto i vicepresidenti, gli altri componenti la Presidenza e l'Esecutivo.

SEGNO DI SVOLTA PER IL FUTURO DEL MCL

LA NOSTRA CRONACA DEL XIV CONGRESSO GENERALE

"Lavoro, Responsabilità, Passione. Una nuova semina per ricucire il Paese". Il XIV Congresso Generale del Movimento Cristiano Lavoratori, dal 1° al 3 febbraio presso l'Ergife Palace Hotel in Roma, sotto la presidenza di Vincenzo Massara, con la partecipazione di oltre seicento delegati in rappresentanza di tutte realtà presenti sul territorio nazionale e all'estero, ha segnato il culmine di una stagione congressuale che ha costruito, in un clima di schietto confronto nell'unità, le condizioni per l'avvio di una nuova fase per il MCL. Un'occasione non solo per trarre un bilancio di anni non facili, nel contesto generale e nelle dinamiche interne, quindi, ma anche per disegnare la traiettoria sulla quale contribuire all'urgente opera di ricostruzione del tessuto sociale e concorrere a ridare qualità alla democrazia, investendo su presenza e progettualità, per essere sempre più un "corpo intermedio" capace di pensare e agire per risostanziare la rappresentanza. Assumendo, in questo, il compito consegnato da Papa Francesco nel suo discorso per il Cinquantesimo del Movimento, sulle due direttrici della "purificazione" e di "una nuova semina". Un discorso, vista la scelta di non procedere alla stesura di tesi congressuali, che è stata la base sulla quale, a tutti i livelli, ci si è confrontati per riscoprire un'identità e disegnare le nuove strade d'impegno.





▼ Il presidente uscente Antonio Di Matteo

Come ha sottolineato il presidente uscente Antonio Di Matteo, "abbiamo affrontato e superato insieme tempi difficili, per le epocali circostanze sullo scenario globale e a causa della transizione interna, riuscendoci anche recuperando la dimensione della sobrietà e della collaborazione, confermandone la capacità di una presenza propositiva, dandogli consistenza e mantenendone l'autonomia. Ora possiamo sicuramente guardare al futuro, con uno sguardo lungo ma senza passi avventati". Guardare avanti in un contesto, come ha evidenziato nella sua relazione d'apertura e ribadito in fase di replica, nel quale "il lavoro è sempre centrale, anche se colpito dal rischio di precarizzazione e potenzialmente intaccabile da innovazioni come le Intelligenze Artificiali.

Una centralità che possiamo e dobbiamo saper riaffermare, anche con il nostro impegno a livello europeo, partendo dal patrimonio che ci viene dalla Dottrina Sociale".

▼ Don Poli: "La silenziosa crescita nel quotidiano"

Anche le parole dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale, in apertura del Congresso, sono andate nella direzione di sottolineare la tenuta e la ripartenza.

Don Francesco Poli, infatti, ha evidenziato che "prima di pretendere di vedere i frutti, ci è chiesto di essere capaci di cogliere la realtà del processo che il nostro Movimento sta vivendo in questa fase.

La crescita del Movimento, infatti, è silenziosa, graduale e globale, a volte anche invisibile, impercettibile. Accompagniamoci nella trasfor-



mazione di noi e degli altri, favoriamo la crescita del nostro Movimento con l'attesa, con l'impegno, con la responsabilità e con la passione che sono poi i titoli di questo Congresso. Discerniamo i tempi dell'attesa e i tempi della fiducia, perché questo è il momento e il tempo della fiducia".

▼ Gli interventi dei rappresentanti istituzionali, della Chiesa e dell'associazionismo

Il Congresso Generale ha riaffermato, quindi, la vitalità del Movimento. Una vitalità conosciuta e riconosciuta anche all'esterno di esso, come hanno confermato gli interventi di autorevoli rappresentanti del mondo ecclesiale e di quello istituzionale. L'attenzione del Governo è stata rimarcata dalla presenza di tre suoi autorevoli componenti: il sottosegretario alle Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano; il vicepresidente e ministro degli Esteri, Antonio Tajani; il ministro del Lavoro, Marina Calderone (con il suo sottosegretario Claudio Durigon). La Chiesa italiana ha voluto manifestare la propria vicinanza e il proprio incoraggiamento non solo con la presenza del Direttore dell'Ufficio Nazionale Pastorale Sociale e del Lavoro, don Bruno Bignami, ma soprattutto con quella della Conferenza Episcopale Italiana, card. Matteo Zuppi, che ha celebrato l'Eucarestia per i congressisti e proposto una riflessione sul ruolo che il Movimento può e deve svolgere. Numerose, poi, anche le gradite visite di esponenti di altre realtà del mondo associativo e sindacale, tra i quali i segretari confederali della Cisl (Luigi Sbarra) e di Confsal (Raffaele Margiotta).

▼ Mantovano: "No al salario minimo, si alla giusta valorizzazione dei lavoratori"

Portando il saluto del Presidente Giorgia Meloni, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha voluto porre in risalto la comunanza di visione con il Movimento, "frutto anche di un rapporto che non nasce certo in questa circostanza, ma esiste da decenni". In particolare, ha rimarcato quanto "la responsabilità richiamata nel titolo è il valore con cui deve misurarsi chi governa, come noi cerchiamo di fare, senza limitarsi alla politica degli annunci e nella convinzione che

mai a un provvedimento possa essere associato con leggerezza l'avverbio gratuitamente". Un approccio concreto e realista, "che riconosce la centralità del lavoro e dei lavoratori, perciò dice no a misure di minimi salariali imposti per



legge, puntando sul confronto e sulla contrattualizzazione. Anche e soprattutto in questa fase dove le transizioni ecologica e digitale rischiano di essere interpretate ideologicamente - ha aggiunto - la dignità del lavoro deve rimanere un fondamento".

▼ Tajani: "Un'Europa diversa, partendo dalle radici cristiane"

Al rischio di ideologizzazione, con l'ambientalismo integralista che si fa nuova religione, come elemento da scongiurare "partendo dalla laica declinazione dell'ispirazione cristiana, con il suo portato di realismo", si è riferito anche il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. Da esponente del popolarismo europeo, poi, ha rivendicato che "in un momento difficile, con tre guerre di fatto alle nostre porte, i cittadini hanno bisogno di punti di riferimento seri, credibili e affidabili. Insomma, hanno bisogno di certezze che permettano loro di guardare con ottimismo verso il futuro".





Il Movimento Cristiano Lavoratori, per Tajani, in questo contesto, *"è una realtà che ha indubbiamente queste caratteristiche. Svolge un importante ruolo nel solco della sussidiarietà orizzontale, anche in rapporto con il mio Ministero, vista la vostra presenza a fianco degli italiani all'estero. Mcl è una garanzia di stabilità"*.

▼ Calderone: "Ha ragione il Papa, l'assistenzialismo anestetizza"

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, è intervenuta in videocollegamento, ma questo non le ha impedito (anzi!) di esprimere una calda vicinanza al Movimento, riconoscendone il lavoro a fianco della persona nelle varie comunità del Paese. Richiamandosi a forti parole del Santo Padre, secondo cui *"l'assistenzialismo anestetizza la povertà ma non la combatte"*, ha indicato che *"è il lavoro la vera leva, guardando ai giovani e alle donne soprattutto, su questo occorre investire, dalla formazione al performare l'incontro tra la domanda e l'offerta, per far uscire le persone dalla povertà. Certamente non lasciando indietro nessuno, l'azione del Governo è sempre andata in questa direzione: lavoro, sostegno nella fragilità, ma nessun assistenzialismo"*. Calderone ha infine riassunto che *"ripensare le norme e innescare processi per il lavoro significa cambiare davvero in meglio la società"*.

▼ Zuppi: "Camminate insieme"

Il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, tanto nell'omelia quanto nella sua riflessione, si è fortemente connesso ai contenuti del di-

scorso di Papa Francesco in occasione del Giubileo del MCL. Ricordando i compiti consegnati al Movimento, nella sua vita interna e nella proposta pubblica, dall'autorevole intervento, il cardinale-presidente, evidenziando l'importanza di saper camminare insieme, con umiltà e passione, ha richiamato MCL a impegnarsi perché *"la Chiesa, cioè le nostre comunità, sappia sempre considerare l'esperienza lavorativa*



come una ricchezza, condividendo il cammino con tanti lavoratori" e, senza appiattirsi dentro a schieramenti politici, *"aiutare la politica ad essere tale, cioè ad ascoltare la realtà e a vivere quell'amore politico che Papa Francesco ha richiesto a tutti"*.

▼ "Insieme, per la partecipazione dei lavoratori". Sbarra e Margiotta al Congresso

Molti rappresentanti del mondo associativo e delle loro rappresentanze hanno voluto manifestare la loro vicinanza al Movimento intervenendo ai lavori del Congresso. Tra questi,



in particolare, ci sono i rappresentanti apicali di due confederazioni sindacali, Cisl e Confsal, con le quali MCL ha consolidati rapporti di amicizia e collaborazione. Il segretario Luigi Sbarra, in particolare, ha voluto sottolineare *"l'importanza del comune impegno per la promozione di una iniziativa di legge popolare che porti a una reale concretizzazione del principio costituzionale della partecipazione dei lavoratori stabilito nell'articolo 46 della Carta"*. Su un modello partecipativo, capace di inclusione e di generare sviluppo, si è concentrato Raffaele Margiotta.



▼ Inchingoli: "Si chiude il mio servizio come Segretario Generale"

Il Congresso è stato, poi, un grande momento di confronto interno, tra elementi per il giudizio su di una realtà complessa della quale non si

vuole essere meri spettatori, alle valutazioni su come rendere più incidente, anche con le opportune revisioni interne, il protagonismo del Movimento sulla scena sociale ed ecclesiale, nel variegato mondo del Terzo Settore italiano. Nel suo intervento da Segretario Generale uscente, Tonino Inchingoli annuncia che *"si chiude qui la mia esperienza in questo servizio che ho svolto per molti anni. Non viene meno, però, la partecipazione alla vita del Movimento alla quale continuerò a contribuire nelle forme che si determineranno"*. Un discorso che ha suscitato applausi e commozione nel suo essere *"un testamento spirituale, lasciando parlare il cuore e cercando di andare al cuore delle questioni, delle sfide e delle ragioni che ci fanno essere insieme, servendo e non servendoci del Movimento"*.



▼ Luzzi: "Non lodarsi, ma costruire sempre"

L'ultimo intervento all'assise generale è stato quello di Alfonso Luzzi, costruttore della lista unitaria e suo capolista, che ha svolto una disamina fortemente proiettata a *"un futuro da costruire tutti insieme, con responsabilità e partecipazione"*. A fare da guida e collante all'intervento "di prospettiva" c'è uno dei principi sempre affermati da uno dei fondatori del Movimento, il senatore Giovanni Bersani, *"non lodiamoci per ciò che abbiamo fatto, ma rimproveriamoci per tutto ciò che non abbiamo fatto e avremmo potuto fare"*. Auspicando che si *"sappia sempre più costruire qualità nel nostro lavoro quotidiano, superando ogni meccanismo di delega e assumendoci ciascuno la propria parte di responsabilità"*, ha indicato come obiettivo *"il farci sempre più testimoni della Dottrina Sociale della Chiesa attraverso le*

nostre attività, i nostri servizi e i nostri circoli, nell'attenzione alla formazione che non deve mai venire meno, superando ancor di più ogni dicotomia tra il movimento e i servizi, che debbono saper camminare insieme nel dare spazi di partecipazione e responsabilità, oltre che risposte concrete ai bisogni di chi si rivolge a noi".

▼ Gli altri interventi

Venerdì 2 febbraio

Le modifiche statutarie, frutto dell'articolato lavoro della commissione ad hoc e approvate all'unanimità, tese soprattutto ad aumentare gli elementi di partecipazione, sono state presentate da Guglielmo Borri a nome della Commissione stessa. **Angelo Piu** (Mcl Strasburgo) ha ricordato la figura di Giovanni Bersani e richiamato l'importanza del servizio tra gli italiani all'estero. **Carlina Valle** (vicepresidente uscente) ha rimarcato la necessità "di ritrovare una vera collegialità" e di "impegnarci su temi rilevanti come ambiente, agricoltura e denatalità".

Decio Terrana (Mcl Agrigento) ha invitato a una "più forte azione di riscoperta della Dottrina Sociale". **Silvestro Giacobbo** ha auspicato "una presenza più forte nel settore della formazione professionale e un protagonismo nell'ambito del Terzo Settore". Il componente Esecutivo Giovani **Francesco Santoro** ha sottolineato quanto "sia necessario investire sui giovani, scommettendo sulla loro autonomia". **Pierpaolo Saleri** (Mcl Roma) ha ricordato come "dai Pontefici ci venga il pressante invito a farci interpreti di un superamento delle logiche liberiste, che pongono il denaro e le merci prima dell'uomo. Non possiamo sottrarci a questo

compito". **Antonio Chiatto** (Mcl Molise) ha proposto che si avvii "un percorso di comprensione delle differenze tra regioni, anche per affinare i servizi e rendere più qualificata la presenza del Movimento". **Paolo Ragusa** (Mcl Sicilia) ha proposto di "costruire una più forte attenzione alla cooperazione sociale, anche nell'ottica di un vero contributo all'amministrazione condivisa che la riforma del Terzo Settore rende possibile". Il vicepresidente uscente **Michèle Cutolo** ha incentrato, invece, il suo intervento su tre parole guida: territori, circoli e giovani. **Franco Boccuni** (Mcl Taranto) ha indicato come "non si possa e non si debba mai dimenticare la sfida della formazione politica". **Antonio Messina** (Mcl Usa), guardando alla sua esperienza Oltreoceano, ha specificato che "i Servizi e il Movimento hanno bisogno gli uni dell'altro e viceversa, serve uno sguardo d'insieme". **Daniele Bagnai** (Mcl Toscana) ha con chiarezza ribadito che "chi viene da noi per un servizio deve trovare accoglienza, ma non un ambiente neutro: la visione valoriale non è un orpello, ma parte della qualità del nostro esserci". Sempre dalla Toscana sono intervenuti anche **Pierandrea Vanni** e **Diva Confantini** evidenziando come "ci sono le condizioni per fare di più, ma occorre volerlo fare". **Gaetano Lamberto** (Mcl Messina) ha acceso i riflettori, come poco dopo **Ruggero Bertazzi** e **Roberto Volpetti**, che ritiene vada "affrontata senza paure", sull'autonomia differenziata, sostenendo che "contiene per il Mezzogiorno. Come hanno ricordato anche i Vescovi, quando le scelte minano il principio di solidarietà, queste scelte debbono preoccuparci".

Ancora dalla terra di Sicilia è stato **Giorgio D'Antoni** a valorizzare "lo spirito di comunione che anima questo Congresso. Uno spirito che

MOZIONI

Il Congresso ha approvato, poi, con voto unanime, quattro mozioni. La prima, illustrata da **Leonardo De Marco**, con particolare riferimento a un visione non conflittuale tra politiche agricole e ambientali, richiama le istituzioni comunitarie affinché non scadano a una lettura ideologica e distante dalla realtà - e dai bisogni - di aziende e lavoratori. Dal Mcl bresciano, invece, una mozione indica

al nuovo Consiglio ed Esecutivo la formazione e la comunicazione.

E' stata approvata anche la mozione, volta a valorizzare le specificità e le propensioni del Mcl, illustrata da **Silvestro Giacobbo**.

Dal Congresso Generale, accogliendo la proposta di Mcl Messina, c'è stata una presa di posizione in merito al Ponte sullo Stretto.



non riduce ma aumenta la responsabilità di tutti". Elio Bianchi, rimanendo collegato all'immagine della semina, è partito dal ricordare che "i semi sono sempre da curare". Sandrina Schito ha proposto, invece, alcune riflessioni sull'impatto delle nuove tecnologie, in particolare sul lavoro. Roberto Volpetti ha rimarcato "la saggezza del popolo del Mcl", e Nella Mazzoleni (Mcl Bergamo) il valore accreditante dell'impegno delle sue sedi locali.

Sabato 3 febbraio

Giovanni Pecchioli è stato il primo a intervenire nella seconda giornata di dibattito, ribadendo che *"la presenza qui è prima di tutto a rappresentare il territorio e la sua vitalità, che c'è stata anche in questi anni certo non facili e dove non è mancato il chiacchiericcio (che speriamo sia davvero finito). Oltre gli accordi di vertice, c'è da sperare in un largo confronto e coinvolgimento".* **Maria Pangaro** ha evidenziato che *"in un mondo nel quale il lavoro è centrale anche sulle grandi questioni, dalla pace all'ambiente, è indispensabile considerare l'importanza della formazione professionale e saper pensare a un Movimento che su questo e tutto dia davvero spazio ai giovani".*

Vittorio Benedetti, già Presidente nazionale, ha tenuto a specificare che *"il magistero della Chiesa, compreso quello dagli originali accenti di questo Pontefice, ci trova sempre sintonici e questa la prova di una identità e fedeltà autentiche".*

Anche **Ermanno Ventura** (Mcl Umbria) ha voluto connettersi idealmente a Papa Francesco e sancito che *"è finito il tempo in cui, in politica, debbano essere poco più della carta da parati".*

Piergiorgio Sciacqua, dal canto suo, riaffermando la validità del pensiero e dell'esperienza del popolarismo europeo, ha indicato come *"non dobbiamo farci vincere dalla mentalità dominante, sapendo dare voce e spazi orga-*

nizzati a posizioni non rassegnate al relativismo etico". **Margherita Peroni** del Mcl lombardo, proprio in questo senso, ha voluto ricordare come *"già nel 1969, profeticamente, Ratzinger ammoniva sul fatto che la speranza per il futuro della Chiesa sarebbe arrivato da piccoli gruppi e movimenti capaci di essere minoranze creative".* **Guglielmo Borri**, a seguire, è partito dal *"ritorno del vero confronto interno"* per additare *"il valore di una lista unitaria che non è frutto di alchimie, ma l'avvio di un movimento nuovo per dei tempi nuovi, tempi nei quali, con le nostre opere, si può essere protagonisti nel servizio alle persone".*

Giancarlo Moretti, sempre sul punto della novità, ha espresso l'auspicio che *"il cambiamento, anche quello conseguente alla riforma del Terzo Settore, non va affrontato con timore bensì con una capacità di pensiero e progettazione, cogliendolo come un'opportunità".*

Di cambiamenti, specie sul fronte del lavoro, ha parlato anche **Leonardo De Marco**, sostenendo che *"occorre essere capaci di leggerli per essere davvero una risposta".* **Fortunato Romano**, vicepresidente uscente, ha sostenuto che *"per essere capace di parole originali sulle grandi sfide, dal lavoro all'ambiente, dall'autonomia differenziata alla pace, bisogna - insieme - ripartire dalla base e studiare i fenomeni. La riaffermata unità è un punto di partenza che impegna a farlo davvero".*

Il delegato giovani **Francesco Spizzirri** ha offerto *"la disponibilità di tutti noi giovani nella costruzione del Movimento di oggi e di domani, ma occorre che ci vengano dati gli strumenti e ancor prima gli spazi per portare il nostro contributo alla comune opera".*

Rosaria Pilla (Mcl Salerno) ha dichiarato *"indispensabile cercare un protagonismo tra e con i corpi intermedi, oltre la politica e sapendo interpretare al meglio la responsabilità sociale che ci caratterizza".*



All'assemblea NAZIONALE, I GIOVANI MCL

Proiettati al futuro, seminatori di speranza

L'Assemblea Nazionale dei Giovani, parte integrante del percorso congressuale del Movimento, tenutasi il 15 e 16 dicembre 2023 a Roma, presso Villa Aurelia, aveva per significativo titolo *"Proiettati al Futuro. Seminatori di speranza. I Giovani Mcl protagonisti del proprio tempo"*. Nella due giorni romana si è davvero respirata questa volontà di protagonismo positivo, tra il racconto di esperienze e un confronto sulle prospettive



della Generazione Z, guardando al ruolo che "da giovani cristiani impegnati" si può propositivamente giocare in quello che non è solo un'epoca di cambiamento bensì un cambiamento d'epoca. Come ha sottolineato l'allora presidente **Antonio Di Matteo**, *"momenti come questi evidenziano come questo Movimento non consideri i giovani che ne fanno parte come un orpello, bensì investa su di loro e ne accolga convintamente il contributo, anche critico"*. Alla presenza dei componenti della Presidenza Generale e di molti dirigenti nazionali, con la moderazione del Segretario Generale **Tonino Inchingoli**, dopo il bilancio del delegato uscente **Gianluca Ghidoni**, che ha evidenziato come *"questi anni sono stati segnati dalla pandemia e dal suo impatto, ma nonostante questo la nostra voglia di fare e di esserci non è mancata, pur in circostanze complesse che ci hanno costretto ad arrangiarci con strumenti virtuali invece che giovarci dell'incontro personale in presenza"*, ci sono stati tanti interventi dei rappresentanti giovanili provenienti da tutta l'Italia. Una presenza articolata e polifonica, che ha ben restituito la poliedricità e la pluralità di declinazioni dell'essere Movimento su e giù per lo Stivale. Una varietà di voci e di accenti, che



hanno portato un contributo specifico e originale allo svilupparsi di un dibattito sicuramente ricco. L'Assemblea è stata anche un "passaggio di consegne" tra i componenti dell'Esecutivo uscente - con gli interventi di Valentina Dentico, Marco Valle ed Elisabetta Scorzo - e i Giovani che saranno protagonisti della nuova stagione, molti dei quali provenienti dalle esperienze di Servizio Civile e partecipanti all'ultimo Seminario di Studi europei a Strasburgo.

La sfida l'ha indicata, in apertura della sua relazione, il delegato uscente: *"il tempo storico che viviamo è caratterizzato da una grandissima disaffezione verso l'ente intermedio"*, bisogna quindi scongiurare che *"anche un'associazione storica e radicata nel territorio come la nostra possa diventare autoreferenziale e chiusa in se stessa, con il peso degli adempimenti e della quotidianità a schiacciare la sostanza della motivazioni,*

sostituendosi alla decisività di dare un contenuto e un senso". Prima di tutto deve venire *"la scintilla della partecipazione e dell'interesse per il bene comune, tenendo a quello che facciamo nel quotidiano perchè è questo che ci unisce di più al prossimo che incontriamo"*. Per Ghidoni, *"questa è la testimonianza più forte che possiamo dare, al di là di mille discorsi, articoli o comunicati, convegni o assemblee. Si tratta di mettere in gioco - ha specificato il de-*





legato giovani uscente - una doppia T: Testimonianza di Territorio o Testimonianza Territoriale. Chi ci è vicino, così, può assorbire quanto di positivo c'è in noi e si ricarica dell'energia positiva che sprigioniamo". In ciò, essendo sempre consapevoli che *"non si è giovani qualunque, bensì parte di un'associazione che mette al centro la persona con i suoi valori"*. Occorre, ha aggiunto ancora Ghidoni, *"saper determinare un cambio di sguardo su noi giovani, così che la nostra generazione possa essere messa davvero al centro di un progetto di ripartenza. Non possiamo essere etichettati come una "razza" a parte. Il nostro ruolo ha senso perchè è contribuito al miglioramento della vita di quanti incrociamo lungo il nostro cammino"*.

Partecipazione e capacità di essere prossimi ai più giovani, essendoli in libertà di proposta e di partecipazione alla vita del Movimento, sono

due compiti che anche tre dirigenti nazionali e delegati del passato più o meno recente (Piergiorgio Sciacqua, Fortunato Romano e Maria Pangaro) hanno individuato come necessari. Una necessità che Alfonso Luzzi ha significato nella proposta, poi avanzata nel Congresso Generale, di *"implementare la partecipazione della quota giovanile in tutti gli organi nazionali e anche nei nostri Enti"*.

Secondo l'immagine di Papa Francesco che don Bruno Bignami ha voluto riconsegnare ai giovani partecipanti, occorre essere persone-anfore in questo tempo nel quale tocca attraversare il deserto.

L'esperienza del deserto della pandemia, che ha avuto un impatto fortissimo su tutti ma per i giovani in particolare, può essere in questo uno stimolo e un richiamo. I Giovani Mcl, a partire dalla loro Assemblea, hanno sicuramente accolto la sfida.



IL DIBATTITO

▼ ELISABETTA SCORZO MCL BERGAMO

"PRIMA DI TUTTO AMICI"

Semplicemente due parole, rammaricata per la non possibilità di condividere direttamente lì con voi questi giorni, potendo seguire solo in collegamento i vostri/nostri lavori.

Innanzitutto un grazie a Gianluca per la relazione: in alcuni momenti, ripercorrendo la storia di questi anni come Esecutivo, mi ha anche emozionato.

Se penso alla mia prima Assemblea dei Giovani, 12 anni fa, mi ricordo un po' spaesata, circondata da tante persone che non conoscevo. Il primo giovane che incontrai fu proprio Gianluca... che allora aveva ancora i capelli, per dire. Riandando avanti con la memoria, vedendo tutto il tratto di strada, mi vengono in mente soprattutto le tante opportunità di formazione, delle quali penso di non essermene persa nemmeno una: la Summer School in Cattolica a Milano, poi la Winter a Brescia (e dopo anche a Napoli), i seminari di Senigallia e il campo a Chialamberto, senza dimenticare le esperienze a Strasburgo e ad Assisi. Possibilità, tutte queste, per crescere come persona ma anche nell'amicizia tra noi.

Avremmo confidato in condizioni diverse per il nostro approdo in Esecutivo, un Esecutivo di amici prima di ogni altra cosa, ma abbiamo dovuto fare i conti con le eccezionali circostanze generali e le vicissitudini interne al Movimento. In ogni caso l'amicizia è stata la cifra del nostro operare come si è potuto.

Vorrei, prima di chiudere, ricordare le parole di Noè Ghidoni, nel 2014, ai giovani che iniziavano il loro percorso a livello regionale: "Ini-

ziate un cammino di responsabilità che vi aiuti a svolgere autonomi e liberi, senza trasportare al vostro interno le contrapposizioni che segnano il mondo adulto. Non chiedete solo spazi ma offrite il vostro contributo guardandovi intorno e guardando alle altre realtà giovanili, senza fare l'errore di pensare, come accade a volte agli adulti, che tutto si giochi nel circolo ristretto".

▼ MARCO VALLE Vice delegato - MCL ROVIGO

"QUI NON ABBIAMO NESSUNA PANCHINA: O SI GIOCA O SI È SPETTATORI"

Non posso non partire da un grazie alla dirigenza nazionale per l'attenzione che ha sempre riservato a noi giovani.

Un'attenzione che non è mancata nella stagione difficile che confidiamo di esserci davvero messi alle spalle. Innanzitutto, nell'ultimo mio incontro "di giovane", cosa non dovrà mai mancare? Non dovranno mai mancare i giovani e la presenza di tanti di voi, al di là dei regolamenti e delle difficoltà che possano esserci state. E' un vero segno di speranza.

Vorrei, poi, assicurare don Bruno: "qui non abbiamo panchine: o siamo tutti giocatori o siamo semplici spettatori".

Noi abbiamo voluto e potuto avanzare le nostre proposte, offrire il nostro contributo. Ecco, ai nuovi giovani qui presenti voglio dire: non perdetevi opportunità di essere protagonisti, il MCL è uno spazio che permette questo protagonismo e sta a voi riempire di concretezza questa possibilità, la possibilità di avere parola e anche di sbagliare, nel caso, non è scontato.

▼ **VALENTINA DENTICO**
Vice delegata - MCL BARI

"NON VEDO TESTE CHINE SUGLI SMARTPHONE"

Libertà è una parola, con accezioni e sfumature diverse, che in molti interventi è stata richiamata. Ecco, in questo Movimento, io mi sono sempre sentita libera di portare il mio contributo. Ho vista accolta e valorizzata la mia voglia di fare.

C'è la parola speranza, poi, che sta anche nel titolo di quest'Assemblea. Io un segno di speranza l'ho già visto e mi piace dividerlo qui con voi: proprio in riferimento alla voglia di esserci e di fare, di partecipare, non ci sono teste chine sui cellulari e ci stiamo ascoltando a vicenda, per conoscerci di più e per capire quale contributo possiamo portare. Bello!

In questi anni, purtroppo, ho dovuto assistere anche a giovani per il quale era una fatica eccessiva collegarsi per una call, percepire questa disposizione e disponibilità all'impegno mi fa, quindi, ben sperare. Qui ci sono giovani attenti e partecipi. Non perdetevi questa spinta, non fatevi vincere dalla noia e dalla rassegnazione. Trovo una conferma di quello di cui avevo già potuto fare esperienza a Strasburgo.

MCL è anche la possibilità di toccare con mano cose che ci possono apparire lontane, per essere davvero protagonisti nei processi anche più generali. Tornando ancora a Strasburgo, un esempio è proprio l'opportunità di conoscere da vicino quell'Europa che per tanti è qualcosa di distante e di misterioso.

Non mollate, allora, e metteteci impegno. I risultati che avrete avranno valori per voi, per le vostre realtà territoriali e per tutti!

▼ **GABRIELLA PRIOLO**
MCL PALERMO

Per me e noi MCL è prima di tutto attività nella dimensione sociale. Sin da piccola ho vissuto l'esperienza della prossimità con le persone nel Patronato, che cerchiamo di seguire a 360°. Non mancano le collaborazioni con la parrocchia del quartiere e le associazioni.

Tra i nostri progetti ce n'è uno che vorrei illu-

strare, per il suo significato educativo verso le giovani generazioni: con Barbara Bartoletti, che abbiamo anche sostenuto con un contributo per la pubblicazione del suo libro nel quale racconta la sua vicenda di donna vittima di violenza domestica, stiamo andando nelle scuole affinché, partendo dalla sua testimonianza, si possa sensibilizzare sul rispetto delle donne e sull'importanza di un amore pure e non prevaricante.

▼ **Maria Carla Mazza**
MCL TARANTO

La mia esperienza nel Movimento è relativamente breve, ma ci tengo a sottolineare quanto mi renda lieta la possibilità di aiutare le persone nelle loro necessità attraverso il Caf e il Patronato. Queste le vedo come scuole dove imparare "l'essere sempre al servizio", come ci dice il Vangelo.

▼ **PAOLA DI DOMENICO**
MCL CALABRIA

Ho conosciuto il Mcl attraverso l'esperienza del Servizio Civile Universale e vi sono rimasta, indicata come Delegata dei Giovani. Tanto prima come volontaria, quanto ora come Delegata vedo nel Movimento uno spazio nel quale mettermi alla prova con gli altri e accogliere la sfida della solidarietà. La solidarietà è davvero fondamentale: non dobbiamo mai dimenticare, infatti, di essere tutti parte della stessa comunità e tutti figli dello stesso Dio. L'aiuto all'altro è lo sviluppare una relazione fatta di ascolto, supporto, sostegno e risposta a bisogni specifici. In questo, anche dopo il Servizio Civile e come dovrebbe essere per ogni cittadino, vedo l'opportunità di dare un contributo alla difesa della Patria con strumenti di pace.

Il progetto di Servizio Civile che mi ha visto approdare nel Movimento era "Una generazione alla riscossa", pensato per essere vicino a quanti nelle giovani generazioni hanno vissuto in modo più impattante le conseguenze del Covid nella loro vita e aiutarli a superare la solitudine che per tanti è stato un dolore portato dalla pandemia. Il Servizio Civile è



un'esperienza che mi ha dato molto e che mi permetto di suggerire a tutti come opportunità di crescita umana e di cittadinanza attiva. Ho imparato tanto, anche la pazienza! Al MCL, allora, garantendo il mio impegno, va il grazie per quanto mi è stato offerto di vivere, penso alle celebrazioni per il Cinquantesimo qui a Roma e tanto, tanto altro... come l'essere qui oggi!

▼ **NINO FRANZONI**
MCL PALERMO

Noi possiamo fare tanto e possiamo farlo non solo per noi ma per tutti. Credo che questo sia un punto di forza del MCL. Lo dico anche alla luce della mia esperienza in altre realtà d'impegno e servizio, ad esempio come consigliere nel Consiglio di Corso di Laurea della mia Facoltà di Infermieristica. Il Movimento a Palermo lavora su diversi fronti: dall'aggregazione con le persone diversamente abili alla presenza nei reparti di onco-pediatria, fino ai progetti nell'ambito sportivo (ad esempio con corsi di judo) e al sostegno con borse di studio ai ragazzi che provengono da contesti più svantaggiati (lo studio è diritto dal quale nessuno deve essere escluso). Ecco, possiamo fare tanto e vogliamo farlo insieme, perché una delle grandi forze del Mcl è proprio il clima di collaborazione e di fraternità.

▼ **GIANMARCO DI CICCO**
MCL MOLISE

Anche io ho conosciuto il Movimento Cristiano Lavoratori attraverso l'esperienza del Servizio Civile. Come altri potrei sottolineare quanto sia stata importante e abbia rappresentato un ambito di crescita e di ascolto/conoscenza della realtà concreta, con tutta la pazienza che bisogna sviluppare per averci a che fare, anche. Tre mi sembrano le parole chiave di oggi, con la speranza che non esaurisca in queste ore la spinta propulsiva: confronto (quello che sta avvenendo tra noi, diversi per storie e provenienze), sintesi (quella che si deve trovare tra noi e ai vari livelli del Movimento) e protagonismo (da costruire nella cooperazione tra noi giovani e con tutto il MCL). Realtà più grandi e realtà più piccole, io vengo dal Molise che qualcuno con amara ironia dice "non esiste", possono contaminarsi positivamente, replicando progetti e sapendoli calare nella specificità dei territori. Il mio Molise sta vivendo un processo di spopolamento, tanti giovani neolaureati come me se ne vanno per trovare possibilità di lavoro. Ecco, credo che un Movimento come il nostro debba saper ascoltare e interpretare le esigenze delle aree più in difficoltà del nostro Paese e anche innescare processi di sviluppo e, appunto, protagonismo.

Il nuovo delegato Francesco Spizzirri traccia le linee d'azione

"I GIOVANI MCL ripartono dal TERRITORIO"

Scommettere sulla prossimità senza dimenticare i grandi ideali



"Uscire dalla gabbia dell'individualismo e riscoprire il gusto di costruire insieme, partendo da un'identità chiara che non impedisce di cercare l'incontro con gli altri, anzi è la condizione ottimale per farlo.

I giovani del Movimento Cristiano Lavoratori, consapevoli di appartenere a un'esperienza forte della sua storia e di patrimonio di valori per affrontare il futuro, vogliono essere una presenza attenta e attiva".

Così Francesco Spizzirri, romano, 27 anni, studente lavoratore, frequenta Giurisprudenza a Roma Tre, eletto Delegato Nazionale dei Giovani Mcl all'Assemblea Nazionale del 15 e 16 dicembre duemila ventitré, indica lo stile con il quale il nuovo Esecutivo e tutto il "giovanile" parteciperà alla vita del Movimento e del Paese.

Gli abbiamo rivolto qualche domanda per approfondire il percorso compiuto in questo primo semestre.

L'Assemblea Nazionale dei Giovani Mcl ha segnato, per la prima volta inserita nel percorso congressuale, un momento di verifica e rilancio della componente giovanile del Movimento. Il titolo-tema del Congresso, ricollegandosi alle parole del Santo Padre in occasione dell'Udienza concessa per il Cinquantesimo, indicava e assumeva il compito di "una nuova semina per ricucire il Paese". I Giovani Mcl come pensano di concorrere - e hanno già iniziato a farlo - a questa sfida in modo specifico ma coordinato con il Movimento tutto?

Per rispondere, credo abbia senso partire dalla mia esperienza personale, da come ho incontrato il Movimento. Da sempre sono stato attivo nell'ambito dell'associazionismo e nel volontariato sociale, appena ne sono venuto in contatto, ho subito riconosciuto la peculiarità del Mcl come soggetto che unisce una precisa visione valoriale a una capacità di progettazione, con una capillarità ed estrema articolazione di presenza su tutto il territorio nazionale.

Ecco, credo che i giovani del Movimento debbano essere sentinelle sul territorio e nei loro ambiti di vita, capaci di prossimità e nello stesso tempo tesi a coordinare il proprio impegno per fare rete e sinergia tra le esperienze.

Le tre dimensioni del Movimento - ecclesiale, sociale e popolare - come saranno declinate, nelle intenzioni del nuovo Esecutivo, nella componente giovanile?

L'ecclesialità è elemento imprescindibile in un Movimento come il nostro nato in fedeltà alla Chiesa e per costruire una testimonianza evangelica organizzata nel mondo del lavoro. Pertanto abbiamo visto la prossima Settimana Sociale di Trieste, con il suo sfidante tema "al cuore della democrazia", come il primo punto sul quale riflettere ed elaborare. La socialità e la natura popolare, come ho già un po' detto, la vogliamo interpretare tenendo ferma la barra su prossimità e progettualità.

Pensiamo, infatti, che i giovani siano una risorsa per il Movimento e che il loro autonomo contributo abbia senso nella misura in cui è indirizzato a dare nuova linfa a una storia assunta come valore.

Precarietà e fluidità sembrano segnare questa generazione. In che modo si vuole agire per indicare una prospettiva di certezza e di identità a tutti i vostri coetanei?

Lo dicono le analisi più puntuali, ma per noi è esperienza nella quotidianità: i giovani in questo tempo, ancor più dopo la pandemia e senza dimenticare l'impatto anche emotivo delle guerre, debbono fare i conti con un contesto che sembra non voler investire sulle loro energie e competenze. Questo rende difficile dare un significato al fare di ogni giorno e può rinchiudere in "passioni tristi" e incentivare la fuga nel virtuale. Offrire come esperienza incontrabile e capace di custodire le relazioni come patrimonio può es-

sere il contributo che possiamo dare. A fianco di questo, sicuramente, cercando di portare i temi legati alla questione giovanile nel dibattito pubblico, è un servizio che possiamo svolgere per tutti i giovani.

L'ultima esperienza di chi vi ha preceduto è stato il viaggio a Strasburgo, per incontrare le istituzioni europee, un viaggio al quale anche molti di voi hanno preso parte. Ecco, l'Europa e l'uropeismo che Mcl esprime da sempre. Il sogno dell'unità politica anima ancora i giovani? Come pensate di interpretare l'attenzione a questo grande tema, anche considerando che questo è l'anno delle elezioni per il rinnovo dell'europarlamento?

Noi ci sentiamo sicuramente europei, la nostra è una generazione che guarda all'Europa come il proprio spazio esistenziale. Ciò detto, forse proprio per questa consapevolezza, ci sentiamo spesso distanti dalle istituzioni europee che ci appaiono autoriferite e poco attente a dare rappresentanza. Sentiamo anche la loro assenza su grandi urgenze, su tutte quelle della pace. Non-

stante questo, come Giovani Mcl, l'ideale europeista - guardando a un'Europa dei popoli e non a quella delle burocrazie - lo sentiamo sempre come decisivo.

Il Servizio Civile e le iniziative rivolte ai giovani da parte di Edizioni Traguardi Sociali oltre all'incontro, le opere e le realtà di base del Movimento, sono state due opportunità per raggiungere i giovani e coinvolgerli ai vari livelli dell'associazione. Come pensate di sviluppare, anche nel rapporto con il mondo universitario e le realtà del Terzo Settore, nuove reti di collaborazione e un incremento della partecipazione giovanile al Movimento?

Quanto ci chiedi è precisamente ciò al quale stiamo lavorando e avremo presto modo di avanzare le nostre proposte.

Certo va detto che il Servizio Civile è una risorsa importante, tanto che è stato proprio questo, insieme all'esperienza a Strasburgo, il maggior punto di contatto con i giovani e dal quale provengono molti con cui stiamo rafforzando sui territori la componente giovanile del Mcl.

Fu tra i fondatori del Mcl

GRAZIE, NINO!

Nino Romano ha preso commiato dalla vita terrena. La sua operosa giornata su questa terra si è conclusa, lasciandoci una testimonianza preziosa e tanti frutti di bene. È stato tra i fondatori del nostro Movimento, dirigente autorevole del Mcl nella sua Messina e a livello nazionale (fino alla vicepresidenza). In occasione del Cinquantesimo, prima sulle pagine di questa rivista e poi in collegamento in uno dei momenti delle celebrazioni, con il consueto vigore, ci aveva consegnato il suo racconto degli anni pionieristici della nostra organizzazione.

Ho conosciuto Nino in quel 1972 che segna l'inizio della nostra storia, con lui ho condiviso la fase preparatoria dell'unificazione tra Mocli e Federaci: insieme all'on. Giu-

seppe Celi, abbiamo elaborato le procedure dell'Assemblea costituente del Mcl.

Vivido in me il ricordo di Nino, il 7 dicembre 1972 alle 17, con Celi tra i primi ad entrare nell'Auditorium dell'Agostinianum. Un segno della sua voglia di costruire e di esserci per contribuire davvero, che è stato certo un tratto distintivo della sua persona e della sua affezione al Movimento Cristiano Lavoratori.

Nino Romano era una persona moderata e ponderante, saggia e competente. Un esperto sulle questioni del mondo del lavoro, sempre lette alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Ha dedicato la sua vita all'impegno sociale e politico, al servizio della Chiesa, della democrazia e dei lavoratori. Un uomo d'altri tempi, animato da una fede autentica,



che ha saputo sempre trasmettere il suo entusiasmo per l'impegno nel Mcl (non solo a figli e nipoti, ma a tanti che lo hanno incrociato lungo il suo cammino).

A Nino Romano il mio personale grazie e quello del Movimento Cristiano Lavoratori per quanto ci ha insegnato con il suo operare costante, per quanto ha rappresentato in oltre mezzo secolo di testimone impegnato.

Tonino Inchingoli

IL MOVIMENTO *in* MOVIMENTO



COVERCIANO

sport & valori

...Vitalità e protagonismo sui territori



FEDER.AGRI
agricoltura green solidale

IL MOVIMENTO in MOVIMENTO



Con il Patrocinio di



FERMARE LE MORTI BIANCHE DIGNITÀ E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Sabato 13 aprile 2024 - ore 9,00
Circolo MCL "Don Minzoni" - Settimello
Via A. da Settimello, 84 - Calenzano (FI)

PROGRAMMA

Saluti del Sindaco di Calenzano **Riccardo Prestini**,
e del Presidente Provinciale MCL di Firenze **Diva Gorfiantini**

MODERA

Pierandrea Vanni
Presidente Regionale MCL

INTERVENGONO

Dom Bernardo GIANNI
Abate S. Miniato al Monte

Giulio ARCANGELI
già Direttore della Medicina del Lavoro UNIFI e AOUC

Renzo BERTI
Direttore Dipartimento Prevenzione USL Toscana Centro

Beniamino DEIDDA
Magistrato

Stefano FANI
Vice Presidente ANGE - Firenze

Francesca Ricci
CISL Toscana

CONCLUDE

Alfonso LUZZI - Presidente Generale MCL

Chiusura lavori ore 13,00



FIRENZE

sicurezza sul lavoro



...Vitalità e protagonismo sui territori

IL SISTEMA DEI SERVIZI MCL



www.mcl.it



www.cafmcl.it

CAF MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Da oltre 30 anni abbiamo a cuore le persone

È arrivato il treno delle 730!



Scegli il posto migliore prenotando un appuntamento presso una delle nostre Sedi.

Scade il 30 settembre.



Iscriviti al nostro Canale Whatsapp, sarai sempre aggiornato sulle ultime novità fiscali.

1 INQUADRA il QR CODE o clicca sul link in basso



2 ISCRIVITI cliccando sul pulsante in alto a destra

ISCRIVITI

3 ATTIVA le notifiche cliccando sulla campanella



Molti servizi di assistenza sono **completamente GRATUITI**
 Siamo presenti in tutta Italia!

www.cafmcl.it

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE FISCALI CON

CAFNEWS24